

AZIENDE IL COMUNE PRESENTERA' IL PRIMO PROGETTO DI RIORDINO PER ADEMPIERE ALLA NORMATIVA NAZIONALE

Una sola «partecipata», l'obiettivo è tutelare 400 lavoratori

— OSIMO —

CON LA normativa ancora in via di definizione, il futuro delle società partecipate osimane resta incerto, anche se già entro la fine di gennaio potrebbe arrivare la prima proposta da parte dell'Amministrazione Comunale per la riorganizzazione dei servizi. Un lavoro che per la Giunta «già è in essere da alcuni mesi, e precisamente da maggio», scrive l'assessore alle Società Partecipate, Gilberta Giacchetti. Una risposta al Pd, che aveva accusato le Civiche di immobilismo e di inerzia sulla materia. Entro la fine di gennaio è però previsto un convegno sul tema

organizzato dal consigliere regionale Dino Latini: saranno invitati 17 Comuni con quote di partecipazione in alcune municipalizzate del territorio, e il Comune di Osimo presenterà il primo abbozzo di progetto di «riordino» per adempiere alla normativa. «Due saranno gli obiettivi da perseguire con la riorganizzazione delle partecipazioni pubbliche — dice Latini —: rendere i servizi più efficienti e salvaguardare i dipendenti». Che, per le società osimane, sono circa 400. Tra le partecipate della città, è la A.s.s.o. (servizi sociali, scuole, teatro e biblioteca) ad avere il numero più alto di dipenden-

LAVORI IN CORSO
Entro febbraio ci sarà anche un convegno sul delicato tema

ti a contratto: sono 140, anche se il presidente Graziano Palazzini puntualizza che «non tutti hanno contratti a 40 ore settimanali, ma abbiamo personale assunto a chiamata o con forme contrattuali a 12 ore a settimana, come le maschere per il teatro o gli assistenti per le mense scolastiche». Poi ci sono ParkO, Imos e Geos, le altre tre società che si occupano rispettivamente di trasporti, impianti fotovol-

taici, decoro urbano e verde pubblico. La manovra estiva varata dal governo prevede il limite di una sola partecipazione pubblica per i Comuni con abitanti compresi tra i 30mila ed i 50mila. Una società unica, quindi, che includa i servizi strumentali (cioè di pubblica rilevanza). Tutte le altre dovrebbero essere privatizzate con appositi bandi di gara per reperire soci sul mercato, che dovrebbero subentrare con una quota del 40%. Per questo il Comune di Osimo starebbe lavorando per separare i servizi strumentali da quelli a rilevanza economica, primo passo per andare poi a riorganizzare le quattro società partecipate.

e.b.

«Turni massacranti alla Sogemi e c'è il rischio delocalizzazione»

La Fiom mobilita i dipendenti: «Situazione molto critica per 80 operai»

— OSIMO —

I LAVORATORI precari della Sogemi, assunti tramite le agenzie interinali, attendono con ansia l'incontro fissato per giovedì prossimo che la Fiom avrà con l'azienda nella sede di Assindustria per il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

«Sempre che la Sogemi non sposti di nuovo l'appuntamento, dal momento che lo ha già rimandato un paio di volte – dichiara Tiziano Beldomenico della segreteria provinciale Fiom – visto che i lavoratori interessati hanno votato e approvato la piattaforma che abbiamo presentato. Quanto al presidio dinanzi all'azienda è stato allestito sabato scorso ed il sabato precedente ancora, e pertanto attualmente non c'è, ora occorre soltanto discutere con l'azienda perché è divenuto prioritario il fattore economico». Il sindacato chiede infatti la stabilizzazione dei precari anche a fronte di quello che ha definito «uso indiscriminato» degli straordinari: «I precari, di cui 60 sono donne, vengono chiamati per lavorare nei turni di sabato e domenica, mentre gli altri a tempo indeterminato hanno i turni dal lunedì al venerdì, per cui le lavoratrici impiegate su linee di produzione stabili hanno orari, ritmi e turni di lavoro straordinario equiparabili a quelli dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato. Si evidenzia quindi, per i precari, il massimo sfruttamento – prosegue Beldomenico – perché questa è un'azienda che non ha subito la crisi, tanto che in tre anni è passata da un fatturato da 30 milioni a 60 milioni di euro, dunque



«I nostri speed-check acquistati con trattativa privata regolare»

— OSIMO —

L'AMMINISTRAZIONE comunale chiarisce i dubbi sollevando. Ritenendo all'acquisto dei dieci speed-check, dopo il caso Corridonia, per il quale, proprio per questi dissuasori della velocità, è stato iscritto nel registro degli indagati per abuso d'ufficio il comandante della locale polizia municipale Paolo Rezzani. «Gli speed-check di Osimo sono stati acquistati con trattativa privata, dopo aver contattato tre ditte produttrici», spiega il comandante della polizia municipale osimana, Graziano Galassi, «ed è risultato vincente la ditta A.U.S. di Pietrorina. Quanto agli speed-check come strumenti dissuasori, non anche con il nome di velobox, questi sono pressoché tutti uguali, poiché non esiste al riguardo una precisa normativa, cambiano di colore, dal blu all'arancione, e possono cambiare i materiali con cui sono realizzate le cabine. Ad Osimo sono state scelte, conclude Galassi, quelle realizzate in alluminio con led fotovoltaico notturno, anziché in polipirene perché più resistenti ad eventuali tentativi di manomissione». Dalla relazione deliberata di Giunta si evince quindi che le modalità di acquisto dei dieci speed-check, comunicate peraltro alla prefettura, sono state eseguite in piena trasparenza. Vale ricordare inoltre, dove i velobox sono posizionati sul nostro territorio, nelle frazioni San Paterniano, Passatempo, San Biagio, San Sabino, Via Flamma I, Campocavallo, S.p. n.5 Val Masone, località Cucchiarello, Casenuove.

v.d.

con un costante aumento, sebbene la stessa dichiari di non avere guadagni. Pertanto c'è qualcosa che non quadra in bilancio, oppure c'è un problema di management».

La Sogemi, che ha sede in via dell'Industria ad Osimo Stazione, produce serrature, sensori e quant'altro per molte grandi case automobilistiche. La situazione che la Fiom evidenzia è dunque molto critica per quegli 80 precari, che hanno di molto superato il limite previsto dalla contrattazione collettiva, senza i periodi di riposo che pure sono stati richiesti e che sono previsti dalla normativa. Oltretutto c'è anche lo spauracchio che l'azienda alla fine possa delocalizzare una parte della produzione in un suo stabilimento in Polonia. E alla questione Sogemi si affianca anche la questione dell'azienda SC2 di Pozzilli (Venafro, in Molise) che fa sempre capo alla Sogemi, dove invece sono una quarantina gli operai che rischiano il posto di lavoro. Parte della produzione di questa azienda viene attualmente svolta nella sede osimana «e per questa ragione – aggiunge Ermanno Maccioni della Fiom-Cgil provinciale – temiamo che l'azienda molisana possa chiedere da un omento all'altro, per cui i 40 operai, di ben 35 sono donne, potranno a breve trovarsi senza lavoro». Lo stesso sindacato molisano ha chiesto un incontro per una soluzione alla criticità dell'azienda con la partecipazione della proprietà, ovvero del dott. Bianco, ma anche in questa situazione l'incontro richiesto è stato più volte rimandato.

Valeria Dentamaro

«VOCI DI DONNE», SERIE DI INCONTRI ALLA BIBLIOTECA
La biblioteca comunale «Cini» organizza «Voci di donne», una serie di incontri con le scrittrici, ad ingresso gratuito, presso i locali del Cantinone. Domani alle ore 18,15 Patrizia Caporossi presenterà «Il corpo di Diotima - la passione filosofica e la libertà femminile».

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 2010 il Resto del Carlino

► *Rc chiede chiarezza dopo il caso Corridonia*

Speed check nella bufera

La giunta: "Sono in regola"

VIABILITÀ

Osimo

L'inchiesta sugli speed check a Corridonia, in cui è indagato il comandante della Polizia Municipale Paolo Pettinari, rimbalza a Osimo, dove risiede l'ufficiale che fino al 2003 ha guidato i vigili urbani di Castelfidardo. E il circolo di Rifondazione Comunista, critico sull'uso dei box velox sul territorio osimano, chiede di verificare possibili analogie con la situazione osimana. "A prima vista - afferma il segretario Rc Roberto Lampa - i dispositivi finiti sotto inchiesta a Corridonia somigliano moltissimo ai modelli installati ad Osimo. Una ragione più che sufficiente per tornare a chiedere chiarezza a Simoncini: da quale fornitore il Comune ha acquistato gli speed check? Auspichiamo che tutto si risolva

positivamente, ma Simoncini non può più ignorare le nostre domande". E l'amministrazione ieri ha detto di "ignorare i motivi per cui il comandante della Municipale di Corridonia sia stato indagato nell'inchiesta sugli speed check posizionati in quel Comune". Per quanto riguarda Osimo "al fine di garantire la pubblica incolumità degli utenti della rete stradale comunale è stata effettuata una variazione di bilancio per procedere all'acquisto di dissuasori di velocità e segnali di indicazione di attraversamenti pedonali". Simoncini ricorda che è stata svolta "una ricerca di mercato-trattativa privata per individuare una ditta fornitrice della strumentazione, in grado di offrire le migliori garanzie su qualità ed economicità dei prodotti". Tre le ditte contattate, la A.U.S. Srl di Pieve Torina quella scelta.

Martedì 14 dicembre 2010

Corriere Adriatico



Hera pronta a entrare pure in Astea

E c'è la grana della sede. Mengoni vuole farla a Campocavallo, Recanati non è d'accordo. L'asse vacilla

MULTIUTILITY ALLA SVOLTA

GIACOMO QUATTRINI

Osimo

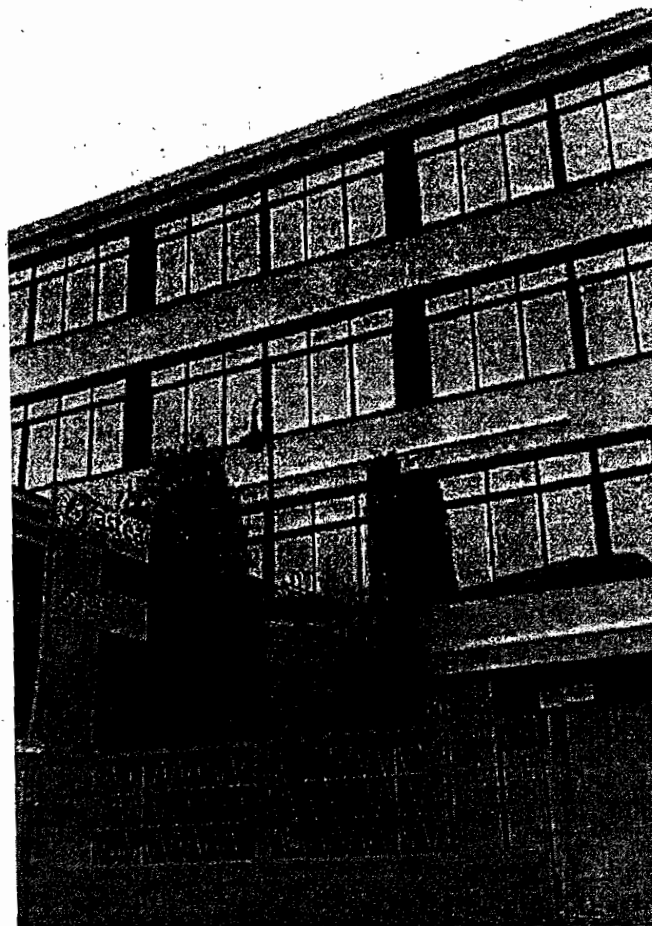
Rischia di vacillare l'asse fra i due Comuni soci di maggioranza in Astea, Osimo e Recanati, rispettivamente col 39% e il 24% di quote nella multiutility. Il nodo è la localizzazione della nuova sede. Assodato che da anni la società ha deciso di avviare l'iter per vendere le due sedi di Osimo e Recanati per farne una nuova più baricentrica, il presidente e amministratore delegato Giancarlo Mengoni ha deciso di accelerare in quanto l'Astea risparmierebbe ogni anno 700 mila euro con una sola sede da gestire anziché due. L'obiettivo è vendere lo stabile di via Guazzatore, per il quale è stato già portato in

Con l'accorpamento delle attuali due strutture si avrebbe un risparmio di 700 mila euro all'anno

Comune un piano di recupero con destinazione d'uso commerciale e residenziale, e allo stesso modo quello del Chiarino a Recanati.

Con i soldi delle due cessioni l'Astea riuscirebbe a realizzare una nuova sede unica. La soluzione ad oggi più probabile è stata individuata in via delle Querce a Campocavallo, ma Recanati non è d'accordo. Il Comune guidato dal sindaco Pd Francesco Fiordomo non intende cedere alle pressioni osimane e avere la sede della multiutility così distante dal proprio territorio. Mengoni ha assicurato che ogni Comune socio, tanto più Recanati, avrà salvaguardato un front office per l'utenza, ma l'amministrazione Fiordomo non sembra del tutto convinta e teme che la vicenda possa essere colta al balzo dall'opposizione per sottolineare lo scarso peso recanatese in Astea rispetto a Osimo. Un'ipotesi alternativa a via delle Querce sarebbe Cerretano, qualche chilometro più vicino a Recanati.

Mengoni sta lavorando sottraccia per tentare di convincere Recanati e avere tra massimo 3-4 anni la nuova sede. Anche perché la multiutility deve fare i conti pure con i riassetti societari. Il socio privato Gpo Genova



La sede Astea di via del Guazzatore

(che ha il 21% di quote) aveva chiesto il recesso, ma con le modifiche statutarie apportate dal Cda appare difficile che lo possa ottenere. Tuttavia ha confermato l'intenzione di disimpegnarsi dalla multiutility mettendo le proprie quote sul mercato. E, stando ad alcuni rumors, pare che si sia interessata la Hera, società bolognese che ha acquisito nei mesi scorsi la pesarese Marche Multiservizi e affittato un ramo d'azienda del Cam di Falconara. La Hera è intenzionata ad ampliare il giro di affari nei servizi pubblici dell'anconetano e l'Astea si presenta come una possibilità da valutare. Fermo restando che non risultano contatti ufficiali, Mengoni dovrà valutare l'evolversi del contenzioso con Gpo anche alla luce di possibili nuovi partner privati (la legge prevede fino al 40% di quote). Infine, il terzo impegno dell'Astea è l'avvio della raccolta differenziata porta a porta. Il presidente e ad Giancarlo Mengoni ha fatto sapere che si partirà il 14 marzo 2011. "A inizio gennaio - ha spiegato - avvieremo la campagna informativa, poi organizzeremo una serie di incontri pubblici con i cittadini per spiegare le modalità di raccolta e infine passeremo alla distribuzione del materiale necessario".

Il Pd: "Serve un piano strategico di riorganizzazione"

Osimo

"Il Comune non può rimanere fermo: presenti al più presto ai lavoratori e al Consiglio comunale un piano strategico di riorganizzazione delle società partecipate". Così continua la botta e risposta tra Pd e amministrazione comunale sul futuro delle società comunali. Per il Pd "nel contesto osimano è difficile ipotizzare un assorbimento delle partecipate da parte dell'Astea, sia perché vi è un socio privato, sia perché gli altri Comuni soci potrebbero chiedere la stessa cosa per le proprie società". E quindi consiglia di "dar vita a una sorta di associazione di Comuni che gestisca in forma associata i servizi". L'assessore alle partecipate Gilberta Giacchetti ha replicato assicurando che "stiamo lavorando per l'efficienza delle società e il mantenimento dei posti lavoro".

PATTINAGGIO ARTISTICO

Enrico Fabbri e Laura Marzocchini: i vice campioni del mondo a Osimo

OSIMO - Ospiti illustri al Conero Roller Showtime 2010 di domenica prossima al PalaBaldinelli di Osimo (60.21). I campioni italiani di coppia in carica e attuali vice campioni del mondo di pattinaggio artistico, Laura Marzocchini ed Enrico Fabbri, prenderanno parte alla serata di sport e intrattenimento per sostenere la Lega del Filo d'Oro di Osimo. Pronti a esibirsi molti altri atleti di fama mondiale nell'evento natalizio più ambito in Italia per gli amanti del

pattinaggio artistico e freestyle. Si prevede una passerella di classe in questa terza edizione con oltre 30 titoli mondiali in pista e 400 fenomeni sui pattini tradizionali e in linea. In cantiere altre sorprese come gli spazi dedicati agli interpreti dell'associazione musicale "Villa InCanto" e ai ballerini della scuola di danza di Ancona "La Luna Ballerina". In scalletta anche le evoluzioni acrobatiche su tessuto di Visionaria.

M. Camp.

IN BREVE

Osimo, potenziata la segnaletica turistica

OSIMO - Itinerari storici e artistici più accessibili a Osimo con l'installazione della nuova segnaletica turistica. I pannelli realizzati dal sindaco Sironcini e dall'architetto Viviana Caravaggi avranno la finalità di assicurare una marcia in più al centro storico di Osimo per estetica e accuratezza dei contenuti. Infatti, i visitatori si troveranno di fronte targhe in bello stile con tutti i riferimenti più importanti. I turisti potranno essere guidati, quindi, non solo ai monumenti, alle chiese e alla grotta del "Cantinone" come in passato, ma anche a nuove zone.

L'ar

Osimo, speed-check nel mirino a Macerata Simoncini: «Tutto ok, noi andiamo avanti»

di MICHELE CAMPAGNOLI

OSIMO - Nessun problema sui 18.000 euro dirottati dal Comune di Osimo per l'acquisto di dissuasori di velocità. Le recenti beghe giudiziarie relative agli speed check di Corridonia non hanno turbato affatto gli amministratori osimani osimani che nel mese di giugno avevano effettuato una variazione di bilancio per dieci velobox e otto cartelli stradali. La scorsa settimana in città è arrivata l'eco della disavventura di Paolo Pettinari, comandante (osimano) dei vigili urbani di Corridonia iscritto al registro degli indagati per abuso d'ufficio. Al centro dell'inchiesta, condotta dalla procura di Macerata, le presunte procedure anomale seguite dal suo Comune per l'acquisto di alcuni speed check.

OSIMO CONTRO L'OUTLET

OSIMO - «Non siamo mica alle porte di Roma. Non ha senso realizzare un maxi-outlet con oltre 100 negozi monomarca in un territorio meno popolato come quello marchigiano». Il vicesindaco di Osimo Francesco Pirani e il presidente locale della ConfCommercio Renato Frontini sono perfettamente allineati sull'inutilità di un possibile Outlet Village sul campo di 25.000 metri quadri che costeggia l'ex Nuovo Pignone a

Scossici di Porto Recanati. Un progetto che potrebbe partire, prossimamente ex novo, ma che per il momento rimane circondato da un fitto alone di mistero. Il sindaco di Porto Recanati Rosalba Ubaldi non ha rivelato il nome della ditta interessata e ha ventilato l'ipotesi di mettere sul piatto altre aree disponibili più a sud come S. Maria in Potenza. L'unica certezza è il disagio per le piccole attività nel raggio di 100 chilometri che passa.

La giunta Simoncini non accetta paragoni scomodi e chiarisce l' idoneità dell'iter portato avanti con tanto di motivazioni: «Ignoriamo le ragioni che hanno dato il via all'inchiesta di Corridonia. A Osimo la variazione di bilancio ha avuto come

unico fine l'incremento della sicurezza nel territorio con l'acquisto di dissuasori di velocità sparsi nel territorio e nuovi segnali di indicazione per rendere più visibili a tutti gli attraversamenti pedonali». Una decisione ratificata con l'atto numero

159 del 16 giugno. Gli uffici comunali spiegano come successivamente si siano resi protagonisti di una ricerca di mercato-trattativa privata per individuare una ditta fornitrice della strumentazione in grado di offrire le migliori garanzie sulla

qualità ed economicità dei prodotti. Proprio per questo motivo sono state contattate tre aziende specializzate. Sulla base delle offerte pervenute in Comune è risultata vincitrice la ditta Aus Srl di Pieve Torina. Gli impiegati competenti si so-



La postazione di uno speed-check

Il Comune ha stanziato 18mila euro

no quindi attivati come da regolamento per la prevista comunicazione alla Prefettura e alla Provincia di Ancona (in quanto ente proprietario delle strade dove si intendeva posizionare gli speed check ndr).

«I due enti incaricati hanno poi trasmesso le rispettive autorizzazioni e gli speed check sono stati posizionati pronti per l'uso - conferma l'amministrazione di Osimo -. Un'utilizzo che, tra l'altro sarà sempre condizionato alla prescrizione della necessaria presenza nelle vicinanze di agenti di polizia municipale». I 18.000 euro degli speed-check erano inizialmente destinati all'acquisto di auto di servizio, ma a innescare il campanello di allarme sarebbero state le lamentele per l'alta velocità sulle strade locali dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA